

Florence Woods

America Latina, nostalgia, sogno,
colori del mondo

Florence Woods Zaccheo è nata a Rosario (Repubblica Argentina) il 3 maggio 1948 da genitori immigrati di origine inglese ed olandese ed è scomparsa a Cernusco sul Naviglio il primo maggio 2010.

A Flo

Occhi azzurri
della superficie del mare.
Sorriso dolce che copriva
dolori antichi.
Giovane donna del
sud del Nuovo Mondo,
indomabile, fibra
bella.

Giampiero Gobbato

Presentazione

Non è facile scrivere dell'opera di Florence Woods, semplicemente "Flo", come la conoscevano tutti i suoi amici.

La sua personalità era poliedrica, complessa, e le sue opere non possono non esserlo. E' per questo motivo che, pur in una evidente omogeneità stilistica che le segna nel corso del tempo, provocano sensazioni ed emozioni molto diverse, anche se tutte riconducibili ad un *unicuum*, che è la fedele rappresentazione della sua personalità sfaccettata, ricca di umori, a volte solo apparentemente contraddittoria, comunque sempre molto intensa.

Molti, fra coloro che l'hanno conosciuta, ritroveranno in queste sue opere quello che amavano in Flo, perché i lavori raccolti in questa selezione sono quelli che

più immediatamente rivelano il suo modo di vedere il mondo, quelli che esprimono la parte di lei più percepibile e più rivelata agli altri. Quelli che rispecchiano le ombre della sua anima, ma anche i brevi intervalli di serenità o di dolcezza provata ammirando il volto di un bimbo o il figlioletto addormentato. Più di frequente vi si legge un senso di abbandono, la nostalgia di qualcosa di indefinito ma irrimediabilmente perduto che pervade i suoi quadri, dai colori e dai tratti forti, decisi, quasi a voler sottolineare senza equivoci la pesantezza del malessere che spesso la abitava.

Quattro sono le sezioni di questa raccolta, individuate non in base a criteri cronologici né stilistici, bensì riferiti al soggetto delle sue tele, alle sue fonti di ispirazione: *America Latina*, *Nostalgia*, *Vita sul lago*, *Sogno*.

Ognuna di queste sezioni esprime gli intrecci esistenziali, i legami a volte sottili, a volte viscerali, che univano la vita di Flo alle sue rappresentazioni pittoriche.

L'*America Latina* era la sua radice, il ceppo culturale dal quale si era sviluppata la sua personalità. Non solo l'Argentina, la terra dove era nata, ma tutta l'America Latina, con le sue tensioni, passioni, contraddizioni e violente lacerazioni. Con le sue molteplici culture. Ed ecco apparire i *gauchos* insieme ai suonatori indigeni e ai trombettisti neri, l'indolenza di un riposo in una taverna e il mercato nicaraguense. E l'omaggio a Nicolas Guillén, il cantore della *negritude* cubana. Un'America Latina espressa da *ponchos* e *sombreros*, ma il cui ricordo si addolcisce nella rappresentazione dell'infanzia.

Nostalgia è il titolo scelto per una sezione molto intima di questa raccolta. Forse questi quadri suggeriscono qualcosa di più complesso della nostalgia: un sentimento di intimità che definirei dolorosa, una consapevolezza di intima solitudine, di raccoglimento in se stessa, di sensazione di abbandono, di attesa indefinita e di rassegnata consapevolezza dell'irrealizzabilità del compimento del desiderio di una presenza che cancelli la solitudine e il vuoto dell'esistenza. È questa la sezione forse più emozionante, quella che meglio esprime la sensibilità di Flo, il vibrare della sua anima gentile.

Il percorso di *Vita sul lago* si dipana sul filo dell'autobiografia, del narrarsi.

Sono i racconti di vita quotidiana, gli scorci del paese sul lago dove Flo ha vissuto alcuni anni: gli uomini al bar, la serenità delle piccole occupazioni domestiche, il riposo tranquillo su una panchina, il figlioletto addormentato. E il lago, una presenza forte, significativa, mai un semplice sfondo. Il lago e il suo cielo che si tingono dei colori infiammati del tramonto, incendiando i corpi del desiderio di libertà.

Nella sezione dedicata al *Sogno*, enigmatiche figure imitano una vita umana e degli uomini indossano il corpo, riservando alla propria parte animale la testa, i cui occhi sono riempiti di sentimenti che riportano inesorabilmente all'umano: un insieme fantastico, allucinato e allucinatorio. In Messico (ancora una volta l'America Latina!), nello Stato di Oaxaca, artigiani/artisti sono famosi per creare animali inesistenti, come queste figure ibride di Flo. Sono gli *alebrije*, le allucinazioni, "*piezas irreales y mágicas salidas de la imaginación*". Raffigurazioni non solo irreali, ma "magiche", capaci di trasportarci oltre i limiti della realtà, o meglio, di trasportarci in un'altra, concreta seppure oscura realtà, quella del nostro inconscio. È proprio questo aprire un contatto con l'lo più profondo, dove si annida l'inconfessabile che ognuno porta in sé, che turba lo spettatore, mettendone a nudo le inquietudini.

A proposito dell'arte di Van Gogh, Antonin Artaud scrisse che l'arte ha una funzione terapeutica contro il dolore dell'anima. Riguardando queste tele, vorrei potere sentire ancora la voce di Flo e chiederle: "E a te, l'arte ti ha guarita dal dolore di vivere?". Io posso immaginare la sua risposta, ma è bene che ognuno immagini la propria.

E' ancora con le parole di Antonin Artaud che desidero chiudere questo piccolissimo omaggio a Flo, mia amica, amica di molti che la ricordano attraverso la sua pittura.

"Un giorno la pittura (...) armata di colore e di buona salute ritornerà per gettare all'aria la polvere di un mondo oppresso che il suo cuore non poteva più sopportare".

**OPERE A OLIO
DIPINTE NEL PERIODO 1990 - 1995**

America Latina



1 - Tengo - Omaggio a Nicolàs Guillèn - 120x80



2 - 120x80



3 - Indiecito con cuerno - 120x80



4 - Cappelli - 100x80



5 - **Gauchos** - 120x100



6 - Dalla mano del nonno - 50x40



7 - 120x100



8 - Rigoberta Menchù - 80x60



9 - Venditrice nicaraguense - 60x50



10 - Suonatore del Chiapas - 60x50



11 - 70x50

Nostalgia



12 - Nontiscordardime - 100x70



13 - Oda rota - 100x70

Frammenti tratti da “Oda Rota” di Leon Felipe (1950)

.....

Todo le que se pesa, todo le que se compra,
todo le que se mide y se cuenta,
lo habéis defendido como perros
y todo se ha salvado ... todo ! ...
Pero habéis asesinado los sueños .
Oïsteis?

Habéis asesinado los sueños !

.....

Ah! Si yo hubiese inventado la manera de dominar el mar...
La amargura del mar!

.....

Tutto ciò che si pesa , tutto ciò che si compra ,
tutto ciò che si misura e che si conta ,
l'avete difeso come cani
e tutto s'è salvato ... tutto! ...
Ma avete assassinato i sogni .
Avete sentito?

Avete assassinato i sogni !

.....

Ah! Se io avessi il modo di dominare il mare ...
l'amarezza del mare !

.....



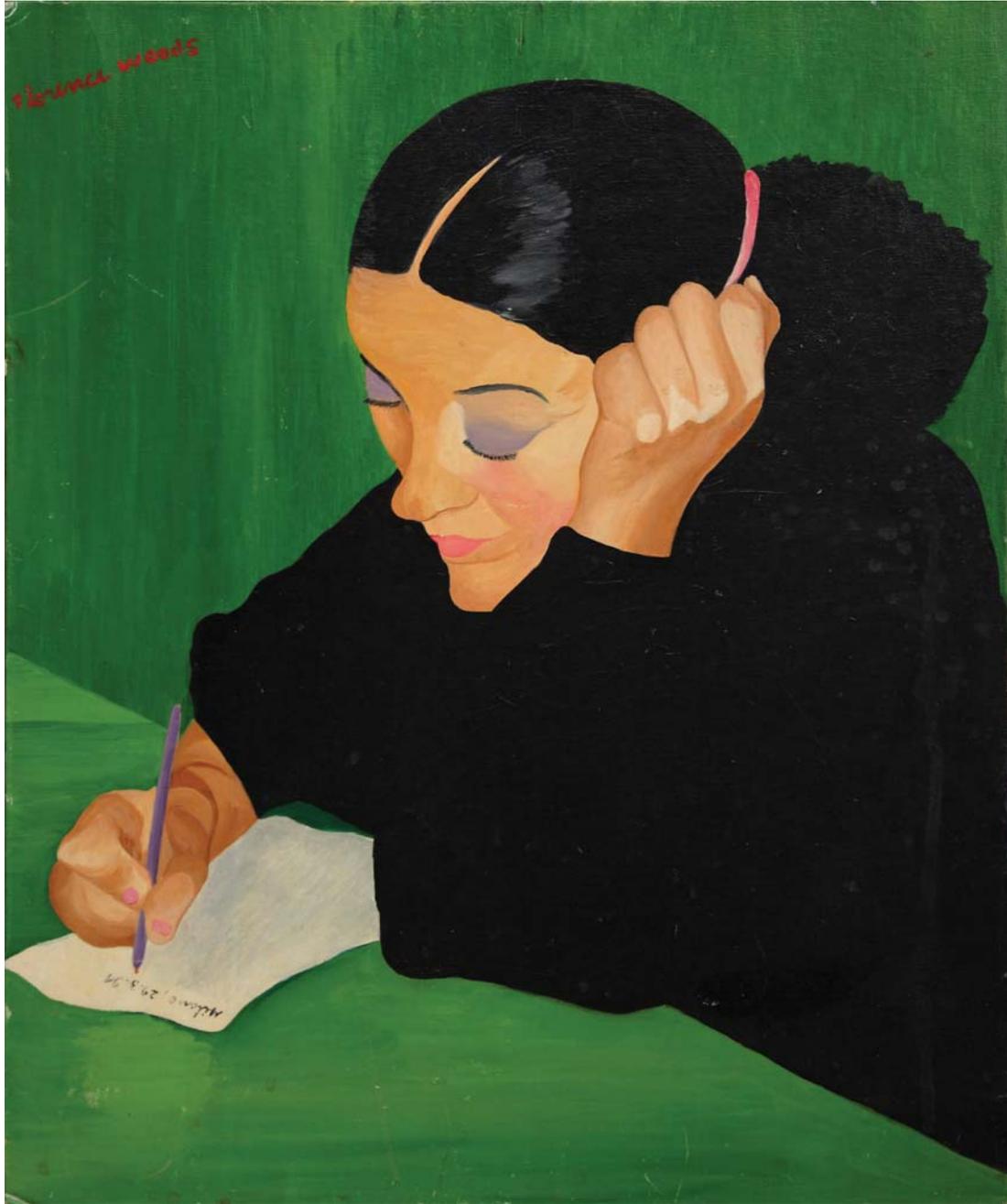
14 - **Caffè** - 100x70



15 - Nostalgia in nero - 60x50



16 - Fiori nei capelli - 70x50



17 - La lettera - 70x50



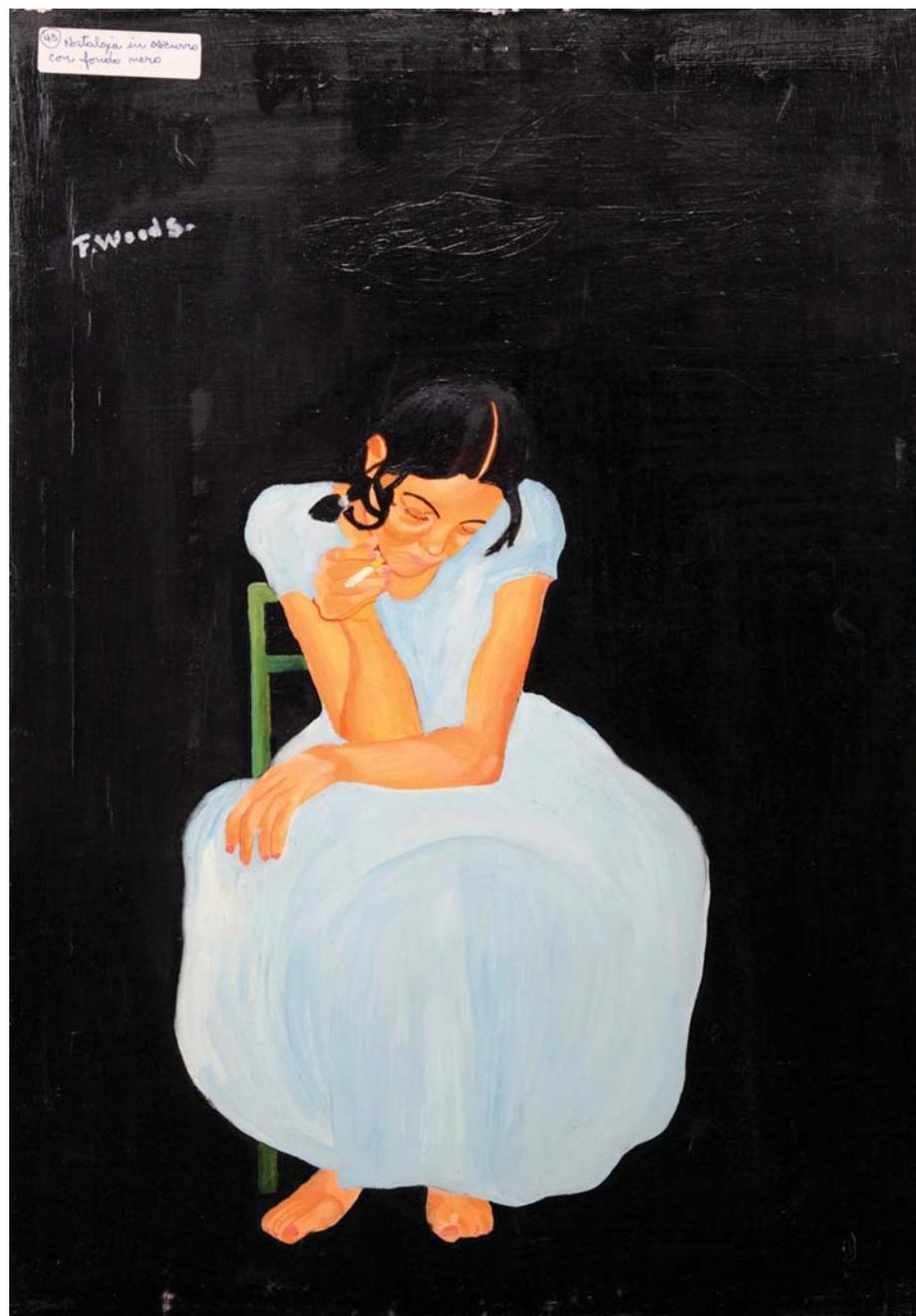
18 - 70x50



19 - Donna al bar - 70x50



20 - 120x80



21 - Nostalgia in azzurro - 60x40



22 - 120x80



23 - 50x40

Vita sul lago



24 - Nonno Marco - 100x70



25 - Incontro - 80x60



26 - 40x30



27 - 70x50



28 - 60x40



29 - **Scorcio** - 120x80



30 - 70x50



31 - Suonatore di sax - 100x100



Patricia S. Woods

32 - 60x50



33 - Danzatore sul tramonto del lago - 70x50



34 - L'albero d'oro - 100x70



35 - 30x20



36 - 24x18



37 - Paesaggio con asinello - 70x50



38 - 70x50



39 - **Tenerenza** - 70x50

Sogno



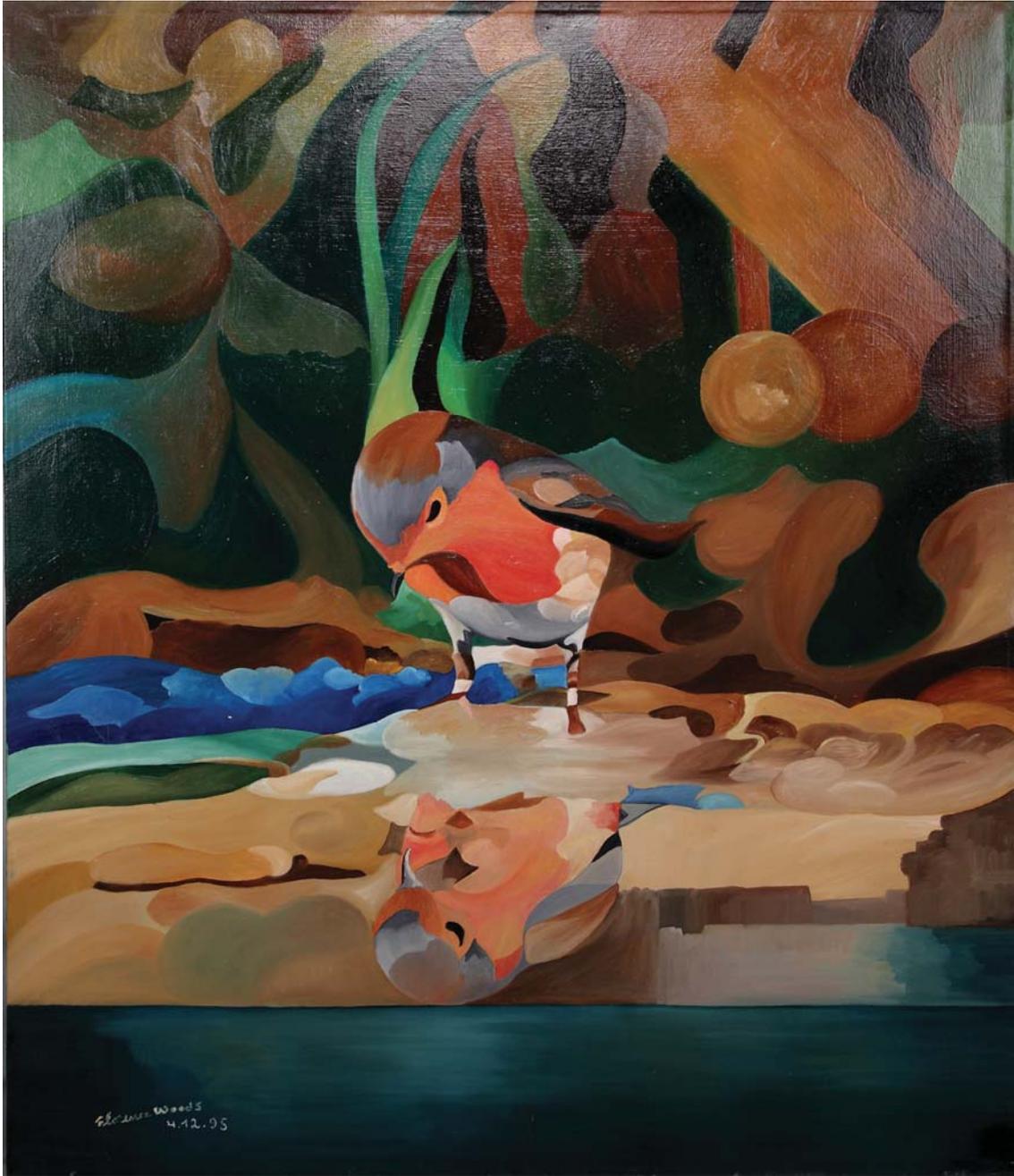
40 - 120x80



41 - Gatto con violoncello - 120x80



42 - Gallo danzatore - 80x70



43 - Allo specchio - 100x80



44 - 70x50



45 - Cane con veletta - 120x80

